

→ **A causa di un suo decreto** 155 lavoratori esperti rischiano il posto
→ **Emendamento di Rosa Calipari** per evitare il blocco delle attività

Brunetta contro tutti Comprese le Forze Armate

Il decreto Brunetta rischia di bloccare l'attività dei gruppi del Genio Campale, impegnati in Abruzzo e nella difesa nazionale. Oggi sciopero presso l'Aeroporto militare di Ciampino.

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Non ce n'è solo per la Cgil di cui il ministro afferma di non riconoscere l'esistenza (ricevendo la risposta: «Se ne accorderà»). O per i poliziotti «panzoni» e gli impiegati «fannulloni». Quando il ministro Brunetta legifera, allora sì che nascono i problemi. L'effetto del «decreto Brunetta» sul precariato nella pubblica amministrazione non risparmia nemmeno il Genio Campale o l'Aeronautica militare. L'articolo 49 del decreto, convertito in legge, infatti, ha esteso al pubblico il limite dei 36 mesi - nell'arco degli ultimi cinque anni - oltre il quale i lavoratori a tempo determinato non possono più prestare la loro opera. Questo comporterà la perdita del lavoro per 155 lavoratori con esperienza e professionalità che da oltre 10 anni lavorano con il Genio Campale realizzando opere destinate alla difesa nazionale e alla protezione civile. Molti di questi gruppi, che lavorano per le Forze Armate, hanno operato anche a Pristina, Djakovica, Iraq e Afghanistan, attualmente, inoltre, sono impegnati in Abruzzo per l'emergenza terremoto, a Pratica di mare per l'allargamento della pista aerea per il G8 e a Taranto per il ripristino di infrastrutture dell'arsenale militare sotto sequestro per inadempimento alle norme sulla sicurezza sul lavoro. Dal prossimo dicembre, molti contratti scadranno, e i gruppi del Genio Campale saranno in difficoltà.

SCIOPERO

Per questo i lavoratori hanno già messo in atto una serie di iniziative di protesta: il 28 maggio scorso hanno inscenato uno sciopero a Bari; oggi ne è previsto uno di otto ore



Soldati italiani | I generi precari a rischio con Brunetta

presso l'aeroporto militare di Ciampino, a Roma. Marco Carletti, segretario generale della Fillea Cgil del Comprensorio Pomezia, Castelli Collevero Subiaco denuncia: «Purtroppo i lavoratori dell'8° Gruppo Geniale Campale di stanza a Ciampino, così come i loro colleghi del 16° genio campale d'istanza a Gioia Del Colle, stanno vivendo gli effetti della legge

133/08, approvata dal governo con una discussione di soli 9 minuti che avrebbe dovuto risolvere la crisi economica». Sulla vicenda la parlamentare Pd Rosa Calipari presenterà un emendamento al decreto Abruzzo affinché non si applichi il decreto Brunetta al personale addetto alla Difesa nazionale o alla protezione civile. ❖

SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA PRIMO MAGGIO

P.IVA: 02548790019 - Albo Nazionale Cooperative n. A112594

Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

È indetta in prima convocazione, per il giorno 18 giugno 2009 alle ore 18,00 ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 19 giugno 2009 alle ore 18,00 presso la sede sociale in Pinerolo via San Giuseppe n. 21, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Cooperativa per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione Bilancio chiuso al 31/12/2008, Nota Integrativa, Relazione del Consiglio di Amministrazione e relative deliberazioni;
 - 2) Relazione del Collegio Sindacale;
 - 3) Varie ed eventuali.
- Pinerolo, 29/05/2009

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **Giulio Blanc**

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Quando il disoccupato straniero è costretto a tornarsene a casa

L'oggetto della circolare del Ministero dell'Interno del 6.5.2009 è la durata dei permessi di soggiorno per attesa occupazione.

Fino all'approvazione della Bossi-Fini il periodo di ricerca di nuova occupazione per il lavoratore non comunitario era di un anno (Convenzione OIL sulla parità di opportunità e di trattamento dei lavoratori migranti). Oggi il Testo Unico dispone che: la perdita del posto di lavoro non determina la revoca del permesso; dev'essere salvaguardato il diritto a soggiornare fino alla scadenza del permesso, e comunque - salvo nel caso di lavoratore stagionale - per un periodo non inferiore a sei mesi.

Nella recente circolare si cita invece il Regolamento attuativo del TU che dispone: «la Questura rinnova il permesso medesimo (...) fino a sei mesi», impedendo di fatto la possibilità di un'interpretazione estensiva di quel «periodo non inferiore ai sei mesi». Insomma, dopo 180 giorni di lista di collocamento, tutti a casa. Eppure quell'interpretazione estensiva aveva consentito ai sindacati di negoziare a livello locale la proroga di quel periodo (ad esempio a Verona Treviso Pavia). Non può bastare: si tratta di utilizzare tutte le possibilità di prolungare la permanenza (dal cambiamento del titolo del permesso al patronage per la ricerca di nuova occupazione); e si tratta di sostenere la richiesta sindacale di sospendere per due anni quell'articolo della Bossi-Fini. Ma, soprattutto, si deve collocare questa battaglia «difensiva» in una prospettiva più ampia: lo scioglimento del legame tra contratto di lavoro e permesso di soggiorno. Questo richiede una nuova norma o perlomeno una nuova circolare interpretativa capaci di equiparare la condizione del disoccupato straniero a quella del disoccupato italiano. ❖

ITALIA-RAZZISMO è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentins Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.